Povertà e dispersione scolastica, la Sicilia preoccupa: gli assistenti sociali chiedono aiuto ai sindaci

La Sicilia (dati Eurostat), è la regione europea con il tasso più basso di occupazione (41,1%) ed è ai primi posti anche per la percentuale di dispersione scolastica (19,4%).

Sono numeri preoccupanti, su cui l'Ordine degli Assistenti Sociali punta l'attenzione. Lo fa attraverso una lettera aperta, rivolta a tutti i candidati a sindaco dei comuni dell'isola in cui il 12 giugno si voterà: 120 in tutto, tra cui anche le città metropolitane di Palermo e Messina.

Il Consiglio dell'Ordine degli Assistenti Sociali di Sicilia, riunito nei giorni scorsi ha deciso di intervenire su temi che restano fondamentali, inclusione sociale e nuove fragilità prodotte dalla pandemia in primo luogo. A firmare la lettera è il presidente del Consiglio dell'Ordine, Giuseppe Ciulla.

" Un cittadino su tre- spiega Ciulla- è a rischio di esclusione sociale e vive in condizioni di povertà. La pandemia ha aggravato la situazione perché, come ha anche sottolineato recentemente la Commissione regionale antimafia, dove non arriva l'offerta formativa ed educativa dello Stato spesso arriva la criminalità organizzata. E lo vediamo ogni giorno-dice ancora- purtroppo, con l'imperversare di baby gang, con l'arruolamento di bambini e ragazzi nelle attività di spaccio e con l'aumento dei ricoveri per dipendenza da droghe e alcolici anche tra adolescenti e pre-adolescenti".

Di fronte a questo quadro l'Ordine degli Assistenti Sociali

della Sicilia, vuole richiamare l’attenzione dei candidati sindaco sul tema dell’inclusione sociale, come questione centrale per la costruzione del futuro delle nostre città. Siamo convinti che senza giustizia sociale non può esserci né legalità né sviluppo. A trent’anni dalle stragi di mafia crediamo che sia necessario avviare un patto forte tra le parti impegnate sul territorio: enti pubblici, associazioni, privato sociale del terzo settore, comunità. Molti assistenti sociali lavorano all’interno dei Comuni ma senza una strategia politica che consideri l’inclusione una priorità, e senza un investimento di risorse finanziarie ed umane sul territorio, il nostro lavoro rischia di essere vanificato e disperso”.

Gli assistenti sociali chiede risposte, con programmi che nei Comuni tengano conto di tutto questo.

“La riorganizzazione delle politiche sociali-spiegano gli assistenti sociali- rappresenta un passo decisivo per attivare processi di cambiamento, prevenzione e risoluzione di fenomeni di marginalità sociale. Per questo ai futuri amministratori chiediamo di avviare processi di condivisione e confronto costruttivo, al fine di garantire una presenza sempre più capillare e stabile a livello territoriale dei servizi sociali, secondo la linea già intrapresa dal governo nazionale”.

Nel futuro della gestione rifiuti ci sono la tariffa puntuale e tre nuovi CCR

È una novità attesa da tempo: la tariffazione puntuale nel sistema di raccolta dei rifiuti a Siracusa. L’amministrazione

comunale e il gestore del servizio, la Tekra, sono al lavoro per l'introduzione. L'annuncio questa mattina, nel corso della "Carovana dell'economia circolare", l'iniziativa in piazza Ernesto Cosenza, organizzata da Legambiente, con il patrocinio del Comune, nell'ambito della terza edizione della manifestazione "Sicilia munnizza free". Alla manifestazione era presente anche il sindaco, Francesco Italia.

«Il nostro impegno – ha detto l'assessore all'Igiene urbana, Andrea Buccheri – è tutto rivolto a portare la differenziata dall'attuale 50 per cento al 65, limite richiesto dall'Europa, nonostante i problemi del ciclo dei rifiuti regionale. Il porta a porta è stata la scelta che ci ha fatto compiere il salto di qualità ma per raggiungere l'obiettivo stiamo lavorando su due fronti: l'introduzione della cosiddetta 'tariffa puntuale' e l'apertura di tre nuovi centri comunali di raccolta che finanzieremo con i fondi del Pnrr e che sorgeranno in zone intensamente abitate: nei pressi di viale Scala Greca, alla Pizzuta e a Mazzarrona. La terza gamba di questo processo virtuoso – ha aggiunto l'assessore Buccheri – è il miglioramento della qualità della differenziata per la quale facciamo appello ai cittadini anche con iniziative di sensibilizzazione come questa di stamattina. La tariffa puntuale, calcolata sulla quantità di rifiuto indifferenziato esposto, in questo senso ci può dare una grande mano d'aiuto insieme alla premialità per i conferimenti nei centri comunali di raccolta».

Sulla tariffa puntuale si basa la buona pratica del comune di Forlì – illustrata nel corso di un dibattito da Andrea Bertozzi – che in un anno è riuscito a portare la differenziata ad oltre l'80 per cento; gli altri interventi sono stati di Andrea Del Canton, direttore tecnico di Tekra; Tatiana Gambarro, presidente del Comitato raccolta differenziata di Siracusa; Tommaso Castronovo, responsabile Economia circolare di Legambiente Sicilia; e di Rita Lo Monaco, presidente del consiglio comunale di Ferla, che ha raccontato le strategia del suo municipio, guidato da Michelangelo Giansiracusa, per diventare un paese virtuoso con

il 75 per cento di racconta differenziata.
La mattinata è iniziata con uno spazio dedicato alle realtà cittadine virtuose dell'economia circolare: Banco Alimentare, associazione Astrea "Io dono", Le PenaPal Giacimenti Urbani e Slow Food che, con Carmelo Maiorca, ha riferito di un esempio di economia circolare attraverso l'utilizzo in zootecnia e negli impianti di riscaldamento a legna delle bucce e degli scarti della coltivazione della mandorla "Romana" di Noto, un presidio di eccellenza del nostro territorio.
Per l'appuntamento gli organizzatori si sono avvalsi della collaborazione di Città Educativa del Comune, dell'associazione Rifiuti Zero, del Comitato raccolta differenziata e di Legambiente Siracusa: hanno tenuto attività di animazione per i bambini ma anche laboratori del riciclo e del riuso per dimostrare come il rifiuto si possa trasformare in risorsa.
La "Carovana dell'economia circolare" ha iniziato da Siracusa un viaggio che nelle prossime settimane toccherà altre 12 città siciliane con un numero di abitanti superiore a 40 mila.

Concerto in piazza Municipio, la Fanfara dei Carabinieri incanta Noto

Un programma musicale che ha spaziato da brani di compositori di diverse epoche, da Verdi e Morricone, fino ad un medley dei Pooh. La Fanfara dei Carabinieri si è esibita ieri a Noto, in una gremita Piazza Municipio,nell'ambito della Primavera Barocca e della 43esima edizione dell'Infiorata. Al Comandante della Legione Carabinieri Sicilia, Generale di Brigata Rosario Castello è stata conferita la cittadinanza onoraria. Il

concerto, aperto alla cittadinanza, è stato eseguito dai 30 componenti agli ordini del maestro Luogotenente Paolo Mario Sena e si è concluso con la Fedelissima, la famosa marcia d'ordinanza dei Carabinieri, e con l'Inno Nazionale Italiano.Lungo applauso da parte degli oltre 2 mila spettatori. L'ultima presenza della Fanfara dei Carabinieri a Noto risale al 18 settembre 2021, in quell'occasione, un concerto fu tenuto per l'istituzione della locale Sezione A.N.C.
La cittadinanza onoraria è stata conferita dal sindaco, Corrado Figura al Generale Rosario Castello durante una cerimonia che si è svolta in mattinata. La motivazione: "Per l'alto senso del dovere e della fedeltà dimostrato in favore dello Stato e delle sue Istituzioni ispirati a valori quali onestà, impegno sociale e civile, per la costante presenza e sostegno a favore degli Enti Locali nell'affrontare delicate questioni di comune interesse, per il contributo e gli interventi di prevenzione, repressione e controllo del territorio non solo netino, ma della Sicilia tutta, per la difesa e la sicurezza dei cittadini e del bene comune".

Intanto, in Piazza Caduti, lo stand dell'Arma ha suscitato grande interesse. In esposizione, mezzi e cimeli provenienti dalla "Sala della Memoria" del Comando Legione Carabinieri Sicilia di Palermo. Tra i bozzetti, anche quello raffigurante lo Stemma Araldico dell'Arma.

Incidente in autostrada, una vettura si ribalta nei pressi

di Priolo

Non ha fortunatamente avuto gravi conseguenze, per le persone coinvolte, l’incidente avvenuto questo pomeriggio nei pressi dello svincolo di Priolo della Siracusa-Catania.
Due le vetture coinvolte. A causa dello scontro, la cui dinamica è al vaglio della Polizia Stradale, una è finita capovolta nel tratto in direzione del capoluogo aretuseo. Tanta paura e qualche livido, spiegano dalla PolStrada.
Rallentamenti in entrambe le direzioni, a causa della presenza dei veicoli in strada e per la curiosità delle auto in transito.

Festival Internazionale del Teatro Classico dei Giovani, duemila studenti al Teatro Greco di Palazzolo

Torna, dopo due anni di “stop” a causa della pandemia, l’appuntamento con il Festival Internazionale del Teatro Classico dei Giovani a Palazzolo Acreide. Domani, la Fondazione Inda inaugurerà la 26esima edizione di un atteso momento, che riunisce ogni anno studenti provenienti da tutto il mondo.

Per l’edizione di quest’anno sono quasi 2000 i giovani studenti e allievi di Accademie che si esibiranno da domenica 15 maggio a mercoledì 1 giugno. Sono 18 i giorni di programmazione, 60 le rappresentazioni in programma e quattro i paesi stranieri presenti al Festival: Francia, Grecia, che

sarà presente con due istituti, Spagna e Tunisia.
Ad aprire il Festival,alle 17, sarà l'Istituto d'istruzione superiore di Palazzo Acreide; gli studenti metteranno in scena Medea di Euripide. Nel cartellone anche il Concerto della Fanfara dei carabinieri in programma il 28 maggio alle 18.
Il Festival internazionale del teatro classico dei giovani, nato nel 1991 per volere di Giusto Monaco, esalta attraverso i giovani la vocazione specifica della Fondazione INDA: la diffusione del pensiero classico e la sua declinazione attraverso lo sguardo contemporaneo.

Avola. Cuccioli investiti e lasciati morire, esposto in Procura: "E' reato, aprire un fascicolo"

La notizia è di questa mattina, lungo una strada di Avola un cucciolo, che era stato abbandonato insieme ad alcuni suoi fratellini nei giorni scorsi, "è stato investito e lasciato morire sulla strada, l'automobilista che lo ha investito ha commesso il reato di mancato soccorso stradale che come sappiamo da alcuni anni è stato introdotto anche per quanto riguarda gli investimenti che colpiscono gli animali". L'allarme delle volontarie di Avola è stato recepito dall'Associazione Italiana Difesa Animali ed Ambiente che lunedì invierà un esposto alla Procura della Repubblica di Siracusa in cui, oltre a questo caso, vengono indicati altri episodi di abbandono di animali investiti in quel territorio.
"Abbandonare un cane morente ai bordi di una strada senza prestare soccorso è un reato- si legge in una nota

dell’associazione animalista – e per questo, avendo raccolto diverse testimonianze, chiediamo alla Procura di aprire un fascicolo d’inchiesta per individuare e punire i responsabili”.

Nuovo ospedale di Siracusa, un passo avanti: autorizzata la variante urbanistica

E’ stata autorizzata dalla Regione la realizzazione in variante urbanistica del progetto del nuovo ospedale di Siracusa. Lo scorso 27 aprile si è conclusa la prima delle quattro fasi progettuali previste dal concorso di idee, avviato dall’Asp di Siracusa e proseguito dal Commissario straordinario. L’autorizzazione dell’Assessorato regionale del territorio e dell’ambiente costituisce variante allo strumento urbanistico comunale. Sono ora in corso le verifiche di legge sul completamento dello studio di fattibilità tecnico ed economica (seconda fase) presentato lo scorso 11 aprile 2022 dal Raggruppamento Temporaneo di Professionisti (RTP), con mandatario lo studio Plicchi di Bologna, incaricato dei servizi di ingegneria.
Accertata la sussistenza di tutti i requisiti, tecnici ed economici, si procederà alla convocazione di una nuova conferenza di servizi per l’acquisizione dei prescritti pareri e delle autorizzazioni di competenza dei vari enti coinvolti. In fase di predisposizione anche gli adempimenti previsti in materia di procedure espropriative.
“Stiamo lavorando con grande impegno e determinazione, in una

cornice di piena sinergia istituzionale, per il raggiungimento del comune obiettivo: individuare l'esecutore dell'opera entro il 2022", dice il commissario straordinario per la realizzazione dell'opera, il prefetto Giusi Scaduto. Le sue parole fissano quindi l'obiettivo del 2022 per il completamento delle fasi di gara d'appalto.

Pini di via Giarre, l'assessore Raimondo: "Sono dannosi, li sostituiamo con altri alberi"

Sui lavori di riqualificazione di via Giarre e l'abbattimento dei filari di pini, dopo l'intervento delle ex assessore Giusy Genovesi replica Giuseppe Raimondo, attuale responsabile comunale dell'Ambiente. "Pensare di difendere alberi piantati quando in via Giarre era tutta campagna, quando non c'era questa concentrazione urbanistica, quando Siracusa non si era ancora sviluppata in questo modo e ipotizzare di mantenerli senza tener conto di asfalto deformato, rischi di caduta, problemi per gli abitanti e per i commercianti… ecco, mi sembra del tutto fuori luogo. Non trovo altro modo per definire una polemica che trovo inutile, a maggior ragione perché parte da un ex assessore come Giusy Genovesi che dovrebbe conoscere, anche in quanto architetto, i vari disagi lamentati dai cittadini", infila una parola dopo l'altro Raimondo.
"Non sa, l'ex assessore Genovesi, che proprio i Vigili del fuoco hanno chiesto un intervento urgente e risolutivo per evitare i rischi di caduta dei pini, che avrebbero potuto

causare un serio problema di incolumità pubblica. Li rimpiazzeremo con altri alberi ad alto fusto e con apparati radicali meno invasivi. A Siracusa negli anni sono stati piantati alberi senza alcun criterio logico, tanto meno di sostenibilità. La sostenibilità non è solo una bandiera da sventolare – insiste Raimondo – ma un criterio che deve guidare l'azione dell'amministrazione. Mantenere i pini esistenti non è sostenibile da alcun punto di vista. Non è certamente sostenibile se si vuole davvero rigenerare quei luoghi; quel mercato che stava lentamente morendo, quelle baracche inguardabili, quelle case con i muri squarciati a causa delle radici".

I pini di via Giarre, gli ambientalisti: "Scelta drastica, esistevano soluzioni diverse"

Le associazioni ambientaliste che compongono il comitato Aria Nuova (Legambiente, Natura Sicula, Decontaminazione Sicilia, Naturalchemica, Movimento Aretuseo) prendono posizione sui lavori in corso a Siracusa, in via Giarre. Ed in particolare sull'abbattimento dei pini adulti. "Il Comune ha deciso di riqualificare la strada e di ricostruire i casotti che ospitano le attività commerciali del mercato. Bene, condividiamo questa scelta ma ci chiediamo se sia necessario procedere all'abbattimento degli alberi, per sostituirli con altre alberature più giovani, con ulteriori costi di manutenzione e con la perdita dei benefici di una intera e maestosa pineta", annotano le associazioni. Nell'aiuola larga

più di 10 metri vi era un doppio filare di pini delle specie pinus pinea e pinus halepensis, di età superiore ai 50 anni che vennero piantumati tanti anni fa per migliorare il decoro e le condizioni ambientali e climatiche dell'area e che ha garantito per molto tempo un adeguato ombreggiamento.
"La presenza degli alberi non è in contrasto con il mercato, anzi lo rende più accogliente. Tuttavia, nel corso del tempo il mercato è divenuto sempre più grande, per rispondere alle esigenze del quartiere, e le bancarelle hanno invaso l'aiuola alberata con piattaforme di calcestruzzo e l'hanno trasformata in un passaggio pedonale fra le bancarelle. Quest'uso improprio del suolo ha danneggiato gli alberi", la ricostruzione del Comitato Aria Nuova.
Ma gli apparati radicali degli alberi hanno sollevato l'asfalto della strada, dunque un intervento era necessario. "Però l'abbattimento integrale sembra essere diventato il metodo sbrigativo con cui l'amministrazione comunale risolve il problema della manutenzione del già scarsissimo patrimonio arboreo cittadino. Esistono soluzioni alternative, a partire da una attenta manutenzione ordinaria. Stupisce che chi progetta (e chi approva) gli interventi pubblici a Siracusa dimostri di disconoscere le più elementari funzioni ambientali ed ecosistemiche offerte dagli alberi, come la produzione di ossigeno e la cattura di anidride carbonica, e il loro contributo sempre più importante per mitigare gli effetti deleteri sulla salute pubblica provocati dall'innalzamento delle temperature estive. Senza contare poi che il verde pubblico, che non ha caso è un diritto riconosciuto ai cittadini, rende vivibili e gradevoli aree altrimenti desolate". Insomma, l'intervento in corso è drastico. "E ignora tutte le opzioni scientifiche che l'esperienza del settore della manutenzione del verde pubblico offre in materia in alternativa all'estirpazione, quali, ad esempio, la messa in opera nel sottosuolo di tubazioni drenanti capaci di garantire gli scambi gassosi nel terreno nonché l'utilizzazione di pavimentazioni drenanti in sostituzione dell'asfalto. Il costo dell'intervento di abbattimento, di per

sé già elevato potrebbe venire compensato da un intervento alternativo ancora possibile, ovvero l'eliminazione dell'asfalto, l'eliminazione dei basamenti in calcestruzzo, il mantenimento della larghezza dell'aiuola e tagli selettivi e mirati, non indiscriminati degli alberi".
Per questo, il Comitato Aria Nuova chiede al Comune di Siracusa di sospendere immediatamente i lavori e di condurre una rapida verifica, mediante uno studio specialistico, "anche affidando l'incarico di una perizia alla Facoltà di Agraria dell'Università di Catania", per valutare "soluzioni alternative che salvaguardando questo piccolo patrimonio per la città possano garantire la riqualificazione della strada e la sicurezza di tutti".

Siracusa. Via gli alberi da via Giarre, l'ex assessore: "Fermate i lavori, grave errore"

"Fermate i lavori, riflettete e con scienza agite". L'appello è dell'ex assessore all'Urbanistica, Giusy Genovesi, che esprime forti perplessità sui lavori di riqualificazione di via Giarre, in particolar modo per un aspetto.

"La pineta di via Giarre-ricorda l'architetta e urbanista siracusana- di memoria ottocentesca è uno dei segni principali del piano urbanistico di Santa Panagia, il segno, dalla matita alla realtà, dell'esigenza di dare forma e qualità al nuovo quartiere popolare del 1958, vincitore del concorso nazionale e storicamente antesignano di un nuovo modo

di progettare e realizzare alloggi popolari nell'Italia del dopoguerra".

L'eliminazione del viale alberato in corso in questi gironi, con l'impiego della pala meccanica, secondo Genovesi rappresenta "la più ampia dimostrazione di una città incapace di leggere i segni perduranti e distintivi della propria storia urbana più recente, di una città sicuramente non matura a recepire il cambiamento tanto agognato e richiesto oggi alle pubbliche amministrazioni dall'Europa post pandemica. La nostra città-tuona l'ex assessore della giunta retta dal sindaco, Francesco Italia- non si dimostra all'altezza della sfida, al di là di progetti e finanziamenti richiesti o assegnati, la nostra città non è all'altezza di realizzare né tanto meno di gestire il suo patrimonio arboreo, neanche quando quel patrimonio, già prezioso di suo, appartiene alla storia dell'architettura italiana".

L'ex componente della giunta comunale parla di una proposta avanzata nel 2019, quando "per affrontare la situazione lamentata da alcuni cittadini, residenti negli edifici prossimi al viale di memoria ottocentesca, proposi al sindaco e al consiglio comunale di affidare una consulenza specialistica all'Università di Catania o ad un arborista esperto di pini, al fine di valutare su base scientifica il reale stato di salute degli alberi di via Giarre e come intervenire per scongiurarne, nel caso fosse stato possibile, l'abbattimento trovando al contempo una soluzione ottimale per i cittadini residenti, tutelarne le case e tutelarne il benessere psico-fisico offerto dal viale alberato del loro quartiere, elemento senz'altro distintivo e caratterizzante del loro abitare in città. Alla proposta non fu dato seguito".

Infine uno sfogo: "Gli alberi, come i botanici, non sono importanti-lamenta Giusy Genovesi- vengono dopo, sempre dopo, in fondo non sono così necessari, sono semplicemente alberi, sacrificabili per un fine più importante…Peccato che la scienza dica tutt'altro e che il mondo vada da tutt'altra

parte rispetto a noi”.







